

La sfida di mamma Elisa

«Torno, ma per rivincere»

La Di Francisca riprende il fioretto: «Punto ad arrivare al Mondiale»

La buona notizia

Elisa è pronta: «Ho voglia di rimettermi la maschera, di impugnare di nuovo il fioretto e di sentire quello che mi dice la pedana: ho già ricominciato a correre e a lavorare con i pesi». Avevate dei dubbi che tornasse e che puntasse addirittura in alto «per capire quanto sono ancora vicina all'atleta vincente ai Giochi e ai Mondiali»? Noi no. Elisa Di Francisca ha nel fondo uno spirito guerriero, alla faccia dei 35 anni in arrivo e della consapevolezza «di non essere più una ragazzina»: ama le sfide, le accarezza, spesso le vince ma sa che se le perde lo sport offre altre chance.

Questa occasione, però, nasce prima di tutto da lei stessa e dalla sua volontà. La maternità? «Una grande esperienza, che "pesi" e capisci solo quando la vivi». Il piccolo Ettore, avuto dal compagno Ivan Villa e nato lo scorso 30 luglio? «Un amore di bambino, che io e suo padre vorremmo crescere nel segno del rispetto dei valori. Si chiama

Dopo i Giochi di Rio avevo la nausea della scherma: ma sapevo che sarebbe passata

La maternità mi ha fatto capire che a volte prendevo la vita in un modo superficiale

Ettore non a caso: nella mitologia ha incarnato l'idea dell'eroe e a noi piacciono figure forti». Ma lo sport ha un richiamo irresistibile. «È un lavoro. Avverti la gioia di aver fatto belle cose e senti il desiderio di riprovarle».

Non è stato sempre così. Dopo l'argento di Rio 2016, Elisa si è sentita svuotata. «Avevo la nausea della scherma, perfino più forte di quella che mi avrebbe procurato la maternità (ride). Ma sapevo anche che sarebbe passata». In questo periodo di neutralizzazione sportiva ha avuto modo di riflettere e di separare le due esperienze: «Non sono comparabili, sport e maternità. La seconda spiega la vita: io sono nata, quasi 35 anni fa, per arrivare al momento in cui mettevamo al mondo Ettore». Il seguito è una considerazione personale: «Prima prendevo tutto con più superficialità. Ora ho la responsabilità di gestire un bambino. Però non sarò una madre ansiosa: mi basterà, idealmente, consegnare a mio figlio un fioretto, affinché sappia difendersi».

Lei, invece, il fioretto reale lo riprenderà il 25 novembre al trofeo Marta Russo: sarà il primo assaggio del suo futuro. C'è l'idea di imitare Laura Flessel e

Valentina Vezzali, passate in pochi mesi dall'essere mamma a rivincere medaglie? «Stiamo parlando di due "macchine" della scherma, non sono sicura di combinare quello che hanno fatto loro. Di sicuro non imiterò la Flessel, oggi ministro dello Sport in Francia: semmai potrà pensarci Valentina, che è già in politica». Però c'è un minimo sindacale al di sotto del quale sarà vietato scendere. «Credete che mi accontenti? La maternità non mi ha cambiato: devo solo capire se sono ancora competitiva. Certo che se mi battessero le ragazzine, allora sarebbe bene ringraziare e salutare».

Non accadrà. La fiducia di Elisa in se stessa è alta: «Penso di essere ancora la Di Francisca di un tempo». Obiettivo: puntare al Mondiale 2018, in Cina. «La Cina è vicina? Chissà: dovrò qualificarmi». Intanto è vicino Ettore, che manda gridolini in attesa del dottore che lo vaccinerà. Ecco che la fioretista lascia il posto alla mamma: «Sì, sono favorevole alle vaccinazioni: non condivido chi le osteggia, forse solo per scarsa informazione». Una stoccata che va oltre la pedana.

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



22 ori

● Elisa Di Francisca compirà 35 anni il 13 dicembre. Il 30 luglio è diventata madre di Ettore, avuto dal compagno Ivan Villa

● Vanta 22 ori, 7 argenti e tre bronzi tra Giochi olimpici, Mondiali, Europei, Giochi del Mediterraneo. Oro olimpico individuale nel 2012 e iridato nel 2010. Ha 2 Coppe di fioretto



Ritorno in pedana Elisa Di Francisca torna in pedana nel fioretto a quattro mesi dalla nascita del figlio Ettore (Us Presswire)